

In conformità ad alcune parole di Gesù, la Chiesa delle origini, credeva che, poco tempo dopo l'Ascensione, egli sarebbe ritornato ad inaugurare in pienezza di gloria l'Era Messianica (cfr. Mt 24,29-31; Mc 13,24-27; Lc 21,25-28). In seguito, numerosi seguaci della Chiesa giunsero a ritenere che il vero significato delle parole di Gesù risiedesse nel compimento delle sue promesse. Tale compimento si sarebbe realizzato nella vita spirituale piuttosto che in un regno terreno. In seguito, la dottrina del ritorno di Cristo, nota anche come "Parusia" (presenza), fu sostenuta anche nelle forme estreme del Millenarismo.

Domanda: L'Ascensione al cielo ha un legame con la Parusia?

Risposta: Sì, perché la salita di Gesù Cristo al cielo, quaranta giorni dopo la sua Resurrezione, rimanda al "giorno dei giorni", cioè, al Secondo Avvento.

Secondo la descrizione che se ne dà nel NT, l'Ascensione avvenne alla presenza degli apostoli: Cristo si innalzò da terra e una nuvola lo nascose alla vista dei discepoli. In alcuni passi neotestamentari (Mc 16,19-20; Lc 24,50-51; At 1,1-4) l'Ascensione è descritta come un fatto storico riscontrato. Altri (Tm 3,16; Eb 4,14) sottolineano la dimensione teologica, il cui significato risiede nella glorificazione del Cristo e nel compimento della sua missione terrena. Tale missione avrà il pieno compimento alla Parusia.

Domanda: Cosa vuol dire Millenarismo?

Risposta: Il Millenarismo detto anche 'chiliasmo' (dal greco *chílioi*, mille), è una dottrina cristiana che nasce dal capitolo XX del libro dell'Apocalisse (Ap 20,1-6); in questo passo, con il linguaggio caratteristico della visione mistica, è descritto l'imminente ritorno di Cristo sulla Terra per stabilirvi un regno di beatitudine destinato a durare mille anni, e riservato ai giusti. Questi ultimi vengono identificati con i martiri che, in virtù del sacrificio della loro vita in nome della fede, potranno essere i protagonisti privilegiati di una prima resurrezione, preludio della resurrezione di tutta l'umanità e del giudizio universale, fino all'Avvento definitivo, al termine del millennio, del Regno dei Cieli. Il Millenarismo, diffusosi negli ambienti cristiani dell'Asia Minore nel II secolo, ebbe una certa diffusione anche in Occidente grazie soprattutto all'opera di Ireneo di Lione (importante Padre della Chiesa) sollevando un intenso dibattito teologico prima della sua condanna più o meno ufficiale come dottrina eretica, nonostante, l'attestazione biblica. Da sempre rifiutata dal Cattolicesimo, questa particolare visione dell'Escatologia è riaffiorata a più riprese come argomento privilegiato dai predicatori attivi nell'ambito di diversi movimenti di riforma (ad esempio quello degli anabattisti); il Millenarismo costituisce, attualmente, uno dei motivi di identificazione, e, nello stesso tempo, di maggiore popolarità, di alcune confessioni, come gli Avventisti e i Testimoni di Geova.

Domanda: A cosa ci conduce "il vegliare" che ci chiede Gesù?

Risposta: Ci conduce ad ottenere la Vita Eterna.

Domanda: Com'è considerata la Vita Eterna, nell'AT?

Risposta: Nei tempi più antichi, del popolo eletto, era considerata come felicità eterna ma terrena: *una vita lunga e felice in una terra dove scorre latte e miele* (Dt 8,6-9). Nel periodo dei profeti, sarà conservato l'aspetto terreno della felicità eterna, ma spostandola alla fine dei giorni (Ger 31,12-14). Nell'ultimo secolo, prima della venuta di Gesù, a causa delle persecuzioni di Antioco Epifane, si sviluppa una prospettiva nuova che esprime la convinzione che Dio non può abbandonare alla morte coloro che sono stati uccisi per aver ubbidito alla Legge del Signore. In Dn 12,2-3, il concetto di "Vita Eterna" si fa più chiaro: "...i morti si sveglieranno...gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna"; Così avviene anche in 2Mac 7,9 dove si parla di risurrezione a vita nuova ed eterna. In Sap 3,9;5,5 la "Vita Eterna" è presentata come il prolungamento di una esistenza terrena vissuta in comunione con Dio.

Domanda: Com'è considerata la Vita Eterna, nel NT?

Risposta: Il NT, per parlare della "Vita Eterna" alla fine dei tempi, usa un linguaggio ricco d'immagini simboliche; parla, infatti, di banchetto messianico, di festa di nozze, di Paradiso, di Regno di Dio, di visione di Dio e fa coesistere la Vita Eterna nella vita con la Trinità e nella vita con il Cristo Risorto. Essa è una condizione futura d'esistenza nella vitale comunione con Cristo.¹

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹Per maggiori approfondimenti, invito alla lettura di "@lleluia ¼, ELLEDICI multimedia, (TO) 2007.
Microsoft © Encarta © 2007. © Microsoft Corporation.
Dizionario Teologico Enciclopedico, Piemme (Al) 2004.